

Associazioni: Udine, Provincia e Regio, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4... Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 20.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 la linea - conta

Dopo la giornata compale e in attesa dei ballottaggi.

La giornata di ieri a Udine

La proclamazione di Giuseppe Girardini

Abbiamo già detto qualcosa della mattinata, un po' ubriaca, di vino e di entusiasmo. Alcune comitive di operai che avevano passato la notte in « sbornia », ieri mattina non si recarono al lavoro; ma in cambio, si recarono in qualche stabilimento ad invitare compagni e compagne a « festa ».

soluzione, riuona assordante nella sala. Gli applausi e gli evviva durano a lungo, finché la Presidenza abbandona il suo posto.

E allora la folla esce dalla sala e si dirige cantando e gridando in via della Posta fino alla casa dell'eletto, dove inscena una dimostrazione di simpatia al neodeputato, e lo vuole alla finestra.

L'avv. Girardini appare commosso ma fa segno di non poter parlare. Allora i dimostranti se ne vanno verso piazza e a gruppi si sparpagliano. Molti, ritornano all'osteria.

Le gazzarre nel pomeriggio Forse un po' stanco delle seccature del mattino l'on. Girardini, nel pomeriggio, lasciò la casa.

Non per questo, però, terminarono i pellegrinaggi alla porta di sua casa. E neanche il tempo, quasi sempre piovoso, disturbò gran che le passeggiate e le dimostrazioni.

Mentre una comitiva di feletiani, crediamo, guidati da una persona che a prima vista poteva parere seria, con fisarmoniche, manifesti girardiniani sul braccio e schede col nome dell'eletto sul cappello, giravano senza tregua da un capo all'altro di via della Posta; di fronte la Banca popolare, cioè sotto i portici di casa Girardini, si era formato un gruppo di giovani, cravattati a rosso, i quali ripetevano come un ritornello senza fine:

Abbasso Girardini, Gridavano i signori; Ma noi altri poverini Lo vogliamo incoronar!

E poi da capo: Evviva Girardini Ch'è stato vincitore E che sa farsi onore In tutta la città E Renier nella stalla Come un « musso » resterà!

La cantilena durava da più d'una ora, quando la comitiva delle fisarmoniche e dei manifesti, dopo breve sosta, trascinato dal gruppo dei cantanti. E così, con un « concerto completo », e si allontanò, dirigendosi per via Gemona.

Qualche incidente succede in piazza Vittorio Emanuele fra operai e studenti; ma niente di notevole.

Una sconcezza disonorevole.

Verso le 15.30, mentre comincia a cadere fitta la pioggia, da via Gemona vien cantando e schiamazzando in Mercatovecchio una turba di popolo.

E rappresenta, in onore dell'onorevole, una sconcezza veramente disonorevole, e che non si sarebbe dovuta nemmeno tollerare, in una città civile.

Si vede, davanti agli altri, un innello portante un'alta croce in legno bianco. Man mano che la colonna s'avvanza allo svolto di Mercatovecchio, si comprende di che si tratta.

Una brava discussione.

Dopo esaurito il lavoro, domandò la parola il conte Francesco di Prampero per protestare contro il procedimento di alcune sezioni della città. Il Presidente lo pregò di riservare le sue proteste a dopo proclamato l'esito della votazione.

Mentre si sommano i voti, la folla faceva il « can-can », impaziente di udire... quello che già sapeva!

Le più disparate grida si sentivano da tutte le parti della sala. Un operaio, più in alto degli altri — era montato sul piedestallo dell'«Aiace» — dava il segnale del chiasso.

Alle 12.20 il presidente proclamò l'esito: l'avv. Giuseppe Girardini riportò 4816 voti; l'avv. comm. Ignazio Renier 3595. La differenza quindi è stata di 1221 voti.

E ha la parola il conte di Prampero, il quale protesta perché le schede di alcune sezioni di Udine — 6.a, 7.a, 9.a, 12.a, 13.a e 14.a — anziché al Pretore, furono portate direttamente in Municipio.

L'avv. Tavasani obietta che la protesta non può essere accolta a verbale perché la riunione di Presidenti non è sede competente. Dov'èvasi farla direttamente ai seggi; oppure c'è tempo un mese per farla alla Camera. Ma il Presidente crede d'interpretare più largamente la legge elettorale e di accogliere a verbale la protesta del co. di Prampero, naturalmente fischiatissima e accolta con la più clamorosa ostilità.

Finalmente il presidente proclama eletto a deputato l'avv. Giuseppe Girardini.

Un'ovazione frenetica, con un'e-

Evviva Girardini!... Abbasso Renier!... Morte a Renier!...

« Così il popolo, risponde ai signori. Così trionfa il principio umanitario della libertà. »

« Evviva Girardini! »

« Noi figli del lavoro, operai, vogliamo che i principi umanitari trionfino per il bene dell'umanità. I preti sono i nemici perché si uniscono ai signori... »

« Abbasso i preti!... Abbasso il capitale!... »

E su questo tono, l'oratore prosegue ancora qualche poco. Poi, il corteo sta per riprendere il suo cammino: la bara è di nuovo levata da terra...

La farsa della questura.

In quella sopraggiungono due o tre guardie e un delegato. Questi impone di deporre di nuovo la bara, e di troncare quello scandalo di funerale. Ma allora sorgono proteste e grida e fischi: le guardie sono spinte e risospinte: il delegato è costruito a lasciar fare — cosa che era naturale di prevedere, così ch'era inutile neppure incominciare la farsa del tentato impedire: le cose si fanno o non si fanno, come diceva la buon'anima del marchese Colombi: « si doveva » o fingere di non accorgersi di niente... o non mandare nemmeno la scorta d'onore a quel corteo, nel quale avevano parte principale pochi avvanzati e molti ragazzi ma che nondimeno era un ludibrio di cose che ogni cuore ha sacre, perché ad ognuno di noi, girardiniano o no, capita pur troppo il giorno della sventura in cui dalla nostra casa esce una bara lacrimata...

Il corteo retrocede per via della posta — e sempre tra grida, canti d'ogni genere e schiamazzi, per Mercatovecchio e via Gemona — va fino alla barriera omonima, sempre più assottigliandosi.

La serata.

Un breve discorso del Deputato.

Tutto il pomeriggio fu un continuo passare e ripassare di piccole comitive che lanciavano all'aria le solite strofe o i soliti inni; o d'individui isolati che mandavano qualche rancore evviva.

Il gruppo dei fisarmonicisti si fermò più volte sotto la casa dell'onorevole; sicché, o preso il coraggio a due mani o che ne avessero avuto invito da qualcuno, vi entrarono.

Intanto, si stava preparando il quadro coreografico finale: la fiaccolata.

Verso le otto della sera, sul piazzale Osoppo la folla che vi si era data, convegno si formò in corteo, sotto la direzione del signor Pittoritto, e per via Gemona s'incamminò verso il centro della città.

Precedevano sette od otto bandiere tricolori, una piccola banda di suonatori raccogliatrici attorniate dai portatori di torcie a vento e da popolo; seguivano due lunghe file di lampioncini variopinti portati da ragazzi. Tutta quella fiumana di gente — cui si univano, man mano, altri dimostranti e curiosi — per via Gemona e Mercatovecchio venne sino a via della posta, dove si fermò davanti alla casa dell'eletto; sempre, naturalmente, gridando e cantando e acclamando.

Come furono fermi, le grida si fecero più insistenti, più alti salivano gli evviva... Uno scorcio più fragoroso degli altri, annuncia che l'onorevole è comparso al balcone. Gli evviva si rinnovano più insistenti, più assordanti, si che l'avv. Girardini, volendo esprimere la sua gratitudine, non può che gesticolare. Finalmente, la voce del popolo tace e risuona la voce dell'eletto.

Il discorso.

« Cittadini! elettori! amici!... Io non posso adeguatamente, anzi in alcun modo ringraziarvi delle vostre ripetute, affettuose dimostrazioni (Applausi; grida: — Se le merita!) — Viva il nostro deputato!... Viva Girardini!... Viva il nostro padre!... di queste ingenue e esplosioni del vostro entusiasmo per la nostra vittoria. (Bravo! Bene! Viva il padre dei poveri!)... Le nostre popolazioni così miti e buone non sanno dimostrare la loro benevolenza che con la cordialità... (Bravo! Silenzio!)... E questi sono gli spettacoli d'innocente gioia che succedono alle nostre vittorie, tanto diversi da quelli che seguono le nostre sconfitte. (Generali entusiastici applausi; nuovi evviva Girardini! evviva il deputato del popolo!)... »

Vi ringrazio di nuovo del vostro affetto e vi assicuro che io pure

ve lo ricambio (evviva Girardini! evviva il padre di Udine!...); e mi auguro di sapervi sempre così civili e improntati a sentimenti di bontà e di fratellanza. (Nuove ovazioni.)

L'ultima volta che vi parlai, nel 1904, congedandomi da voi, vi dicevo: Ed ora andiamo a lavorare per le nostre famiglie, per i figli nostri. Questo è ancor oggi il saluto che io vi porgo. Torniamo al lavoro, per le nostre famiglie, per i figli nostri. (Rinnovata, lunga ovazione.) E io per quanto starà in me... (L'ovazione si rinnova; più alta, più insistente; mentre l'onorevole si ritira, salutandolo con inchini, con l'agitare delle braccia...)

La folla già s'incamminava verso via Aquileia, quando la banda intonò l'inno di Garibaldi — fra evviva assordanti: e di nuovo l'onorevole si ripresenta a salutare con i gesti gli acclamanti.

La fine

Il corteo poscia continuò fino al crocevia di borgo Aquileia; fece il giro e ritornò per via della Posta Mercatovecchio, verso Gemona al luogo donde prima dipartissi.

Le grida, i canti, gli evviva passarono così ancora una volta attraverso Udine ed a lumi spenti si dileguarono nell'oscura notte.

Non mancarono, anche durante la fiaccolata, le volgarità, i fischi, i ritornelli ingiuriosi all'indirizzo di quell'illustre e benemerito cittadino che è Ignazio Renier e del clero; e ciò per dimostrare i sentimenti di quella civiltà e di quella fratellanza che l'on. Girardini ha riconosciuto nei dimostranti anche col discorso che qui sopra riportammo.

Stamane, i primi barlumi di un'alba tarda traducevano appena dal cielo nebbioso, e passava per via della Posta una piccola comitiva cantando e ricantando:

Abbasso Girardini Gridavano i signori; E noi altri poverini Lo vogliamo incoronar.

Fu l'ultimo canto. Ora, tutto sembra tornato allo stato normale.

Collegio di Cividale. Il saluto dell'eletto.

L'on. comm. Elio Morpurgo ha diretto all'avvocato avv. Vittorio Nussi, presidente del Comitato Elettorale di Cividale, il seguente telegramma:

« Profondamente grato novella a lusinghiera prova fiducia carissimi amici elettori esprimo loro mia « immutabile devozione e saldo proposito continuare opera indefessa « per la grandezza, la prosperità della « Patria e per il bene del Collegio. « Saluti cordiali »

Collegio di Spilimbergo-Maniago. Dopo le elezioni di ieri.

Il 8. — Grande l'animazione di ieri qui per l'elezione del Deputato. Su 560 votanti 536 votarono per l'on. Odorico e 24 per Cosatini. Anche l'esito degli altri comuni del distretto ha più che confermato le mie previsioni quando scriveva che nel nostro distretto la grande maggioranza avrebbe votato per l'on. Odorico.

Il risultato definitivo non si conosce ancora mancando il risultato di Barcis, Claut, Cimolais ed Erto. Come da mio fonogramma odierno coi dati che si conoscono abbiamo una maggioranza di 600 voti a favore dell'on. Odorico.

Il risultato che ancora non si conosce dei comuni, suddetti, si prevede che sia anche favorevole all'on. Odorico.

In ogni modo qualunque sia l'esito in quei comuni non cambia la posizione; e la conferma dell'on. Odorico è assicurata con circa 700 voti di maggioranza.

Maniago è lietissimo di questa vittoria; e sebbene preveduta, ieri sera gli evviva e le dimostrazioni entusiastiche per l'on. Odorico durarono fino a tarda ora. (Continua in seconda pagina)

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà esecuzione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.

COPIE, CIRCOLARI, INDIRIZZI, Ufficio di Copisteria - Via Ghinasso

La lotta attraverso i secoli e nell'epoca moderna

Leggenda e realtà. Lotta preistoriche. Ercole ed Anteo. Ercole ed il leone di Nemea. Aiace a Udine. Riccardo Cuor di leone ed altri uomini fortissimi dell'Evo Medio. Sansoni moderni. Bartolotti, Sanderov, Basso, Pons, Raodile, Boucher Navriah, Kara Ahmet Hakeusmith, Padoubuy Giovanni Rasevic e Iyasco.

Nella vita universale ed individuale ogni dinamismo prende forma di lotta. Non esiste infatti una potenza che non sia posta in antagonismo con altre.

Il cozzare d'elementi opposti; l'incontro di due elettricità contrarie lungo il filo conduttore e quello ben più formidabile che si esplica fra due nubi temporalesche; gli urti degli atomi in un sistema molecolare e degli ioni in uno atomico; tutto ciò dimostra come la serie dei fenomeni naturali obbedisca a questa generale tendenza, ora generatrice di cataclismi ed ora sorgente di benefiche forze.

Dal mondo materiale, la tendenza del contrasto si trasmette a quello vivente. Onde i primi abitatori delle selve e dei piani sterminati, arrendo per tutte le cupidigie del senso, forti di tutta l'energia che negli esseri nuovi; tendono al paragono delle loro potenzialità, anche se non li guida il desio della preda o della conquista.

Gli antichi mostri dell'Oceano, quelli, non meno formidabili dei continenti, negli amplessi immani delle membra muscolose, rigide e tenaci qual metallo, nelle strette delle forti branche e nell'uncinare degli artigli possenti, sfogano l'innata bramosia; finché il più debole cade spassato, esangue.

Così contendono ietosauri e pleiosauri, mammoth e colossali rinoceronti.

Nelle epoche storiche gli ultimi campioni della fauna tropicale ci offrono l'immagine pallida di ciò che esser dovettero quelle titaniche lotte.

Negli uomini preistorici, molto più formidabili dei presenti, è frequente l'agonistica selvaggia, non regolata dall'arte, e volta spesso al possesso delle ricchezze.

In alcuni casi soltanto l'uomo prova le sue energie, retto come focoso destriero dal freno possente dell'Arte ed allora le mosse, nulla perdendo della loro felina agilità; riescono più armoniose e le membra, educate a simile giuoco, danno nei meravigliosi corpi finemente disegnati i più suggestivi modelli ai Capolavori delle arti plastiche.

Ma, né da queste regole, né da impellente desio di sfoggiare la bellezza delle atletiche forme si mostrano animati gli uomini preistorici, che in possanza muscolare contendono alle belve.

Il figlio reietto dell'uomo primo in un subito spigionarsi di vigore giovanile, stringe, ancora impubere colle formidabili braccia, gli adulti leoni giunge in brevi sussulti a dar loro la stretta angosciosa che prelude alla morte.

Ercole bambino soffoca il drago e poi, dopo le gesta meravigliose, a tutti note, divenuto insano, scaglia il fido Licca dall'alta rupe afferrandolo in un supremo conato per le chiome ed il tallone e mentre per le turgide membra dell'incolerico eroe passa un turbine di rabbia vendicatrice, si vanno disegnando nei fini lineamenti del giovinetto i solchi leggeri dell'ansia che non scompare in tutto l'armonia soave delle membra in quel corpo d'afebo.

Così pure quando il semidio lotta col furatore di greggia ch'ei prostra con un colpo di mazza, quando solleva nell'aria Anteo; che dalle calde arene ove lo pose a giacere la smisurata forza trae novella energia;

Quale il libico Anteo sempre più fiero sorge soles dalla percossa arena; quando, in formidabile stretta col leone di Nemea, appare all'atterrito pastore nell'ora del tramonto con un nuovo mostro una metà belva ed uomo per l'altra; ruggente ed ansante nell'alta quiete dei campi e per le volte della tragica selva; nessuna preoccupazione di arte agonistica guida l'eroe; non teme egli allo sforzo minimo per l'effetto massimo. Questa saggia economia delle forze ch'è il segreto della vittoria nelle moderne lotte non regge i fremiti possenti e le immani strette del sublime atleta.

La nostra letteratura contemporanea non offre molti esempi descrittivi di lotte. E ciò sembra strano mentre tutte le forme, anche le più abbiette, del naturalismo ebbero diritto di cittadinanza; e la civiltà nostra incoraggia l'incremento dello

Sport, quale antidoto contro il manifesto decadere della naturale energia.

Nessuno fra i poeti e romanzieri, ove se ne eccettuino il D'Annunzio Sinkievic, seppe disegnare con tratti scultorei una coppia di lottatori simile a quella ritratta dall'Heredia.

In quei versi; ora alto squillanti ed or sonori e cupi si rivela tutta l'ansia dello sforzo supremo che precede la morte del soccombente.

E nel muto stupore dell'errante pastore che rincasa guidando il gregge pacifico al consueto riposo nei quieti bagliori del dolce tramonto, v'è una superba antitesi che solo la tavolozza magistrale del grande Hugo e la sua indicibile potenza verbale avrebbero contrapposto.

Ed è la parola qui tanto evidente: che rende quanto lo scalpello ed il pennello forse non seppero.

Non traduciamo imperfettamente « Poiché il Dominatore entrò nella « foresta, seguendo la formidabile « impronta, un solo ruggito ha sve- « lato la loro stretta. »

« Tutto tacque. Il sole s'inabissò « e sparve; attraverso le siepi, i « rovi ed i campi, il pastore atter- « rito che fugge verso Tirinto, si « volge e vede con occhio dilatato « per lo spavento; sorgere sull'orlo « del bosco la grande bestia fulva « in agguato. Egli grida: Ha veduto « il terrore di Nemea; che sul cielo « sanguinoso apre la gola armata « e la criniera sparsa e gli artigli « sinistri, giacché l'ombra crescente « al crepuscolo ritrae. Perse mo- « struoso sotto l'orribile pelle che « ondeggia intorno ad Ercole; con « giungendo l'uomo alla belva. »

Nel breve ambito di strofe che s'avvolgono e svolgono, non si potea, né con forza maggiore né con maggiore evidenza descrivere la superba tenzone. Forse il sonetto raggiunse qui la più completa espressione di vita e la raggiunge per la sua concisione medesima.

Laonde, a noi sembrano prolisse al confronto altre descrizioni in cui si cerca ottenere l'effetto massimo col sovrabbondare in particolari indugiando un po' troppo sulle varie fasi della lotta.

Altro esempio d'evidenza ottenuta con mezzi maggiori ed a scapito della brevità ce l'offre il D'Annunzio, che dopo avere minutamente disegnato il Centauro nuotante e poi mentre morde i teneri viticci, lo fa balzare all'improvviso: Repente traslato, di gran galoppo Sparsi per mezzo agli arbori precipite

Indi ci presenta l'antagonista. E udi bramire il cervo Si vanno incontro fieramente cozzando.

Il Centauro afferrato avea per i picchi Della corna il gran cervo nella zuffa. Le zampe atanagliano il dorso mentre le braccia non lasciano la presa delle ramose appendici e l'intero corpo irsuto gravita colla massa enorme su quello dell'alce vasto come fosse di bufalo.

Furente il cervo si divincolava: Sotto; gli occhi riversi, il bruno collo Gonfio d'ira e di mugugno, ad ogni crollo Grado, spargendo ai suoi fiocchi di hava

Ei si libera dalle prime strette lasciando in pugno al mostro un ramo delle corna; sembra fuggire ma poi si volge come toro stufo-fante.

L'attende il Centauro: guardingo sferzando l'aria con la coda finché Sua rapidità fulva e ramosa Si scaglia con un bramito di morte Ma invano; che il mostro divelle con forza inaudita le corna del nemico sino alle mascelle e fumide dal cranio le cervella sgorgano miste al sangue rosso.

Ride il Centauro mentre l'erto corpo piomba nel gran riposo con urto sordo

D'effetto diverso è nel Quovadis la descrizione della lotta fra il gigante licio ed il bisonte.

L'immane stretta con che l'atleta barbaro atterra e soffoca l'avversario appartiene alla categoria di quelle ben conosciute dagli atleti moderni ma praticate soltanto in certami non diretti da norme cavalleresche ed in cui prevale l'energia brutale.

La suggestione maggiore in questa lotta, forse non tanto inverosimile quanto si crede ci è offerta dal vaghissimo corpo della fanciulla dei lirici distesa sul dorso della fiera; irsuto e oscuro quasi a contrasto col fulgore delle agili membra.

L'ansia della folla trepidante sotto il guardo del maggior tiranno; la grandiosità del circo e lo sfarzo della Corte nell'epoca del più grande lusso raggiunto dal massimo tra gli imperi danno a questa narrazione di lotta eroica e selvaggia quel fascino ch'è del resto in tutte le consimili descritte dallo stesso poeta compresa quella del banchetto neroniano in cui sembra udire fra il generale silenzio lo

ansare dei petti ed il tonfo dei corpi cadenti sul pavimento.

Ed ecco più tragica ne appare l'ultima lotta di Crotona allorché il gladiatore si getta impetuoso sul formidabile gigante che lo afferra in una specie di cinta inversa fraccassandogli il capo sulle pietre del selciato.

La rapidità della scena svoltasi nell'alto silenzio notturno aggiunge qui al terrore del mortale svolgimento.

Ma il gigante licio appare ad alcuni troppo forte per l'epoca sua, benché appartenga ad una razza in allora vergine.

Dobbiamo dunque comprenderlo nella schiera degli atleti leggendari.

Una vera lotta di carattere storico, quantunque sia rudimentale ce l'offre l'Iliade nella contesa fra Ulisse ed Aiace. I colpi usati sono qui poco numerosi che la conoscenza reciproca delle forze avverse consiglia agli antagonisti una difesa prudente con qualche rapidissimo ed energico attacco. Così, mentre Aiace l'immane, tenta una cinta inversa sull'eroe d'Itaca, questi s'innarca e stringendo fra le sue braccia del colosso, si rovescia con violenza indietro, facendolo passare sopra la sua testa per abatterlo sul terreno.

Molti altri lottatori sono dalle storie mentovati, ma si tratta spesso di agonistica in senso lato e non di lotta pura.

Così Riccardo Cuor di Leone; avvinghiato col monaco guerriero, a lui di poco inferiore, lo spinge a terra con un terribile urto e manda poi con un formidabile pugno il suo carceriere a contemplare le stelle sulla riviera d'Acheronte. Il che non meraviglia quando si hanno da testimoni dell'epoca esempi stupefacenti della sua forza indomabile. Così egli con un solo colpo di mazza viene a scardinare ed infrangere la porta maggiore di Tiro e rompe con la spada grosse sbarre di ferro posate sopra incudini.

Altri guerrieri più fortunati, vincono cadendo ed in contese ben maggiori. Così Guglielmo conquistatore appena tocca il suolo d'Inghilterra, cade ed a quelli che mormorano parole sconnesse d'infauto presagio, risponde: «Abbraccio la terra che sarà mia».

La vera lotta moderna incomincia nel secolo scorso e precisamente verso la seconda metà dello stesso.

Nei primordi è ancora un po' brutale; in seguito va sempre maggiormente perfezionandosi, finché nell'ultimo decennio si compie l'evoluzione verso una forma accademica. Sono esclusi tutti i colpi violenti; si tollerano però i massaggi e le cravatte o collane, perché queste possono condurre alla morte soltanto in casi di pertinacia estrema. L'atleta, minacciato di soffocamento, deve cedere tocchi o meno, le spalle.

I bracci girati, che se compiuti si in tempo, scagliano a terra con violenza l'avversario, portano con forza sì ma in modo da accompagnare il corpo dell'antagonista. Altrettanto anzi più si deve consigliare per colpi di braccio in ispolla e per le leve scellari in piedi. E' appunto ad uno di questi colpi dato con selvaggia violenza, che soccombette a Parigi il nostro fortissimo campione G. Raicevic, proclamato ora vincitore in una importantissima gara e ritenuto uno fra i tre più forti lottatori mondiali.

Egli, in allora, tentò un ponte che fu subito schiacciato. G. Raicevic, è campione di lotta accademica. In un incontro brutale con avversari di gran forza e non troppo cavalereschi egli avrebbe la peggio.

I lottatori celebri che proccettero questo degno campione nazionale, pure superandolo in forza se non tutti la maggior parte, non avevano quelle doti morali che assicurano la vittoria.

Possiamo dire fondatamente che nessuno ebbe od ha come il Raicevic l'arte di stancare l'avversario; d'ingannarlo sui tempi e soprattutto nessuno possiede come egli una tenacia più grande, unita ad una maggiore pazienza. A che si aggiunge poi la più completa resistenza al dolore. Saranno doti poco brillanti ma praticamente si dimostrano efficaci.

Il Bartolotti e il Dalmasso i due veterani gloriosi del meraviglioso ludo ginnico furono maestri a loro tempi. Il secondo superò l'altro nella conoscenza, mentre il primo fu campione assoluto e veramente mondiale per un intero decennio; primato questo mai raggiunto né prima, né poi, da nessun lottatore.

Noche molto però alla sua fama la moltitudine dei trucchi ai quali fu indotto da una vita dissipata. Il russo Hackensmith fu pure un campione indiscusso come atleta e come lottatore ed anche ora è temibile per quanto molto indebolito da una caduta in automobile. Del turco Noulah, il gigante dello sport e del suo compatriota Kara Ahmet si narrano meraviglie, essi contano qualche vittoria sul Pons di dieci anni fa, cioè sopra uno dei tre o quattro più celebri lottatori dell'ultimo ventennio.

Furono però battuti entrambi

dallo stesso in parecchi altri incontri.

Molto prometteva il povero Raoul le Boucher, spento a soli 24 anni da un male che non perdona, mentre aveva già raggiunto celebrità e ricchezza. Anche egli riuscì ad abbattere qualche volta l'attuale campione di Francia; quello stesso sul quale il nostro Raicevic ottenne un successo per la sua calma e resistenza grandissima.

Non dobbiamo poi dimenticare un accenno al cosacco Padonbny, campione mondiale nel 1908 ed il suo rivale Tbiscko, giovane polacco.

Questi s'incontrerà col triestino in Londra nella primavera prossima. Su questa moltitudine d'uomini fortissimi s'erge il Sandov, lottatore di forza e campione d'atletica inarrivabile. Egli s'è ritirato a vita privata dopo aver tracciato un luminoso solco nell'orizzonte sportivo. Nessuno tra i campioni compendiò in sé tutte le qualità ginniche; forza, agilità, prontezza e sangue freddo.

Egli rimane il più splendido esemplare della razza germanica e forse il più forte atleta di cui si conservi memoria.

18 Febbraio 1909

D.r Luigi Bassi

### Cronaca Provinciale.

#### Chiusaforte

Salvataggio eroico.

8. — A rettifica della notizia data giovedì sotto il titolo «Il maltempo etc.», il salvataggio dell'operaio avventizio ferroviario Olivier Giacomo di Chiusaforte travolto da una valanga presso il ponte verde in territorio di Resiutta, non avvenne già per opera della compagnia di Alpini partita da Resia, ma per l'ammirabile, intrepida prestazione del Capitano sig. Savoina e di una ventina di soldati del 5.º Genio, addetti al forte di Chiusa.

Alla generosa opera di questi benemeriti, l'Olivier deve la sua vita. Egli trovavasi da ben 14 ore in quella terribile situazione. Perciò con lui tutti i popolani di Chiusaforte sentono dovere esternare pubblicamente al sig. Capitano ed ai soldati la loro sincera ed imperitura riconoscenza. Un attestato di gratitudine vada anche al medico di Resiutta che prestò sollecitamente all'Olivier l'opera sua per ritornarlo a vita.

#### Cividale

Uno strano fenomeno di inazione.

Da qualche giorno il ricevitore della Posta, sig. Venuti si è accorto che il telegrafo, dell'ufficio, dal momento in cui si accende la luce elettrica, fino al mattino quando si spegne, non funziona. Spenta la luce, tutto torna ad andar bene.

Per questo fenomeno, fin ora, qui, mai constatato, furono visitati i locali e l'impianto del telegrafo, per iscoprire la causa dell'inconveniente che rese, fra altro, impossibile l'invio di telegrammi ai giornali la sera delle elezioni in cui si è ricorso al telegrafo della ferrovia; e fu trovato che una grande dispersione di energia elettrica avveniva nel locale dell'Albergo Geniale.

Al momento dell'accensione della luce, tutto il telaio in ferro del padiglione esterne di questo albergo si elettrizzava! per cui: ora si sta lavorando per le necessarie riparazioni.

#### Plattschis

La valanga di Prossenlcco.

Il «Crociato» riceve i particolari della valanga che nel villaggio di Prossenlcco, travolse una casa seppellendo sette persone. La valanga staccatasi, forse a causa del tuono segnalatosi in tal ora, dal monte sovrastante il paesello, seppellì completamente una casa, facendo vittime cinque della famiglia che l'abitavano e due altri giovanotti che dormivano in una stalla attigua.

Al tocco della campana di soccorso tutti quei bravi montanari corsero sul luogo del disastro segnalato per primo da un certo Miscoria Luigi. Con pari lena si scavò su quel mucchio di macerie sotto la neve, la pioggia, e il vento impetuoso.

Le guardie di finanza di quella brigata iniziarono gli scavi ai quali assisteva il capellano del paese Don Eugenio Dorbold.

Dopo un assiduo ed accurato lavoro di due ore si udì finalmente una voce di aiuto, dal disotto delle macerie: era un ragazzo di 13 anni che con voce supplichevole implorava di essere liberato.

Il salvataggio dovette eseguirsi colla massima precauzione e calma, dato il pericolo in cui si trovava il fanciullo e l'oscurità rischiarata da deboli lanterne ad olio. Lo zio del fanciullo, Philipp Giovanni, non si perdettero punto d'animo: con coraggio continuò il lavoro non curando la voce del ragazzo. Col concorso delle guardie di finanza e di un ottimo ed esperto giovane falegname del paese, Emilio Mi-

scoria, riesirono a trarre in salvo l'infelice, sano senza alcuna graffiatura.

E non si arrestò il lavoro.

Solò al tramonto si giunse a scavare fino alle fondamenta sempre neve materiale e sette cadaveri orribilmente deformati.

Le vittime sono: Miscoria Giuseppe di anni 38, la moglie Giovanna, i figli Angelo, Pierina e Gardo. I due giovanotti trovati nella stalla attigua, sono Miscoria Giovanni di anni 17 ed Ermacora d'anni 13.

La neve già misura m. 1.80. Si lavora a sgombrare i tetti per tema di avvenire disgrazie — regna un timor panico generale — tutti cercano rifugio più sicuro.

Si numeravano tre stalle col tetto sfondato e morte sei giovenche.

I più vecchi del paese non ricordano di aver veduto tanta neve come in quest'anno caduta forse con ritardo, ma purtroppo in tempo a far delle vittime.

#### Morsano al Tagliamento

Il suicidio di un nevristenico.

8. — Ieri sera il giovane perito-agrimensore sig. Infanti Eugenio di Gio. Batta d'anni 32, di Morsano, poneva fine ai suoi giorni con una revolverata alla tempia nella camera della propria casa. Pare che la causa di sì triste proposito, si debba ricercare in una fissazione, essendo l'Infanti di carattere nevristenico. Da molto tempo viveva ritirato. Ultimamente pare abbia contribuito ad aumentare l'esaltazione, la nomina a giurato della Corte d'Assise alla prossima sessione. La morte fu istantanea, ed i famigliari accorsi alla detonazione, lo trovarono disteso per terra, con il revolver sotto la schiena. Il caso destò grave impressione, godendo l'Infanti generale stima e simpatia.

Lascia la giovanissima moglie, uditese, la signora Cantoni; e quattro bambini.

#### Tarcento

Arrestati per insulti ai R. C. col sacchetto indosso.

Domenica, giorno di ubbriacatura elettorale, tal Cossio Leone fornaciale d'anni 28, da Aprato, e Boldi Agostino d'anni 23 muratore di Segnacco, percorrevano a braccetto il corso Umberto I cantando; Eviva Ancona, nostro deputato! Giunti dinanzi alla caserma e visti i carabinieri che stavano per uscire incominciarono a vilipenderli: «Abbasso i fratelli Branca!... vigliacchi, abbasso...» Dichiarati in arresto, il Cossio continuò nei suoi insulti, mentre l'altro chiese scusa.

Al Cossio fu sequestrato un sacchetto contenente L. 23.90.

#### Palmanova

Borsaiuolo.

S. Tal Felchero Antonio, contadina di S. Giovanni di Manzano, mentre si trovava sotto il mercato coperto, affollato, fu derubato d'un portafoglio di pelle, contenente L. 115. Gente del mestiere gli aveva tagliato la fodera interna del gilet, senza che si accorgesse. Denunciò il fatto all'autorità, ma questa, senza indizi com'è, ben difficilmente potrà scoprire il colpevole.

#### Ultime notizie elettorali.

Collegio di Pordenone-Sacile

Dal candidato del partito liberale avv. Attilio Chiaradia, riceviamo la seguente:

LETTERA APERTA

al sig. avv. Fornasotto

Sostenitore più o meno convinto del candidato del partito radicale socialista - massone.

Canova di Sacile - 7 marzo 1909.

Mi rendo perfettamente conto del dispetto da voi provato in occasione del mio discorso a Sacile per non essere riuscito ad impedire l'imponente manifestazione di stima di cui vado orgoglioso: — e non mi meraviglio che siate ricorso al «Paese» per lanciare volgari villanie come prima, anziché combattere la mia candidatura vi siete accanito a denigrare la mia persona.

Vi avverto però che se io sono poco conosciuto a Sacile, voi lo siete troppo; ed io non intendo certo prestarmi a rifarvi una verginità.

Avv. Attilio Chiaradia

Collegio di S. Vito al Tagliamento

La rielezione del co. Rota.

8. — La giornata di ieri fu per gli elettori del nostro Collegio abbastanza calma, anzi troppo, perché ha significato un'apatia generale nell'esercitare un diritto che deve essere considerato invece un dovere.

Ciò nonostante il conte Rota è sortito con una votazione abbastanza soddisfacente: se ha avuto il 50.0% di voti sugli elettori iscritti, infatti su 5283 elettori, votarono 2758, e meno le schede annullate e i voti dispersi, ben 2304 furono a suo favore.

I soli Comuni di Azzano Decimo e Chions diedero scarsa votazione a favore dell'on. Rota. Si rilevarono in tutto il Collegio 224 schede in bianco.

#### Collegio di Palmanova-Latisana

Il cavallo etettorale

Ci scrivono da S. GIORGIO DI NOGARO: 8. — Oggi fu veduto capitare qui, dopo il mezzogiorno, un cavaliere misterioso, vestito quasi signorilmente, a cavallo d'un cavallo signorile, dai fianchi ben nutriti. Dico «ben nutriti» per quanto mi fu dato di vedere: poiché quei fianchi e il largo petto erano coperti da striscie di carta colorata. Sui cartelli dei fianchi era stampato a grandi caratteri: «sur un Solimbergo voti 1863 e sull'altro: Hierschell voti 1065; la striscia sul petto, portava — in grandi caratteri: «ballottaggio». Il cavaliere si fermò qualche tempo sulla piazza; poi fece, a lenti passi maestosi, sempre a cavallo del caval, il giro del paese.

Che vorrà mai dire questa apparizione? un monito agli elettori di prepararsi per domenica?... di prepararsi a che cosa? alla pioggia?... al bel tempo?...

Ci scrivono da RIVIGNANO: 8 (Alfa) — Dei 356 iscritti votarono qui 233. Il com. Solimbergo ebbe 121 voti, Hierschell 33 e Feder 28. Fino all'antivigilia, il locale fascio popolare s'era impegnato a votare per l'avv. Feder; all'ultimo momento però, una parte decise di votare per l'Hierschell, allo scopo di contribuire a favore del ballottaggio. (Un bel divertimento!) Si ebbero trenta schede nulle, perché, invece di nomi, recavano veri arabeschi: l'analfabetismo è in pieno rigoglio!

#### Collegio di S. Daniele-Codroipo

Si è veduto quattro il cassetto è singolare!

Ci scrivono:

Che nel collegio di S. Daniele-Codroipo, da parte dei fautori dell'on. Luzzatto, si avesse deciso di ricorrere ad ogni atto di violenza, affinché il candidato liberale non riuscisse, lo si sapeva da lungo tempo. Il corrispondente stesso dell'«Adriatico» lo aveva pubblicamente annunziato. Ma che si arrivasse, dove si è arrivati, in verità non lo si avrebbe mai potuto supporre.

Non parliamo della corruzione esercitata su larga scala: teniamo a questo proposito una raccolta di fatti; non parliamo delle imposizioni, delle minacce, fatte ad elettori; non parliamo di indecenti, soprusi fatti da qualche presidente di seggio (anche a questo riguardo possiamo narrare fatti degni di codice penale); non parliamo delle infinite contestazioni fatte a schede portanti il nome del nostro candidato; parliamo soltanto del modo col quale venne condotta l'assemblea dei presidenti dei seggi, che con un colpo di mano, degno della patria di Peppuccio Romano, ha fatto sì che non venisse proclamato l'avv. Ronchi il quale nello scrutinio, riportò circa 400 voti più del candidato repubblicano Luzzatto.

Narriamo i fatti. Il primo nome del nostro candidato è Giovanni; il secondo nome è Andrea. Orbene: 1221 elettori scrissero sulla scheda il nome di Giovanni Ronchi; 863 elettori scrissero sulla scheda il nome di Giovanni Andrea Ronchi; una trentina di elettori scrissero sulla scheda il nome di Andrea Ronchi.

Uno che sia affetto da idiozia cronica avrebbe subito capito che si trattava di una medesima persona: anche perché non ha mai altra persona che corrisponda al nome di Giovanni, o di Andrea, o di Gio. Andrea Ronchi, la quale si fosse portata candidato in queste elezioni. — Non così la compresero i presidenti dei seggi, presieduti all'avv. Rieppi, Giud., del vostro Tribunale; e inquantoché su proposta degli avv. Emilio Gonano e Leone Orlando noti fautori dell'avv. Luzzatto, deliberarono che i tre nomi si riferivano... a tre distinti candidati.

Sono cose invero che farebbero schiattare dalle risa; se non promoversero il più vivo dei disgusti! Conseguenza di ciò è stata la proclamazione del ballottaggio tra Riccardo Luzzatto che ha 1221 voti! Così al nostro candidato non si sono fatte buone 863 schede che portano il nome di Giovanni Andrea Ronchi; una trentina di schede in cui il nome di Ronchi è scritto Ronco, o da Ronchi, o de Ronchi, e che non gli vennero assegnate.

Contro tale deliberazione dell'assemblea dei presidenti dei seggi, noi crediamo che verrà interposto ricorso alla Giunta delle elezioni, la quale nella sua imparzialità giudicherà sui metodi di lotta che si sono intipiti in Friuli per opera dei fautori dell'on. Luzzatto. Fratanto abbiamo ragione di credere che il partito costituzionale, ritenendosi giustamente vittorioso nel primo scrutinio, inviterà gli elettori ad astenersi dalla votazione di ballottaggio. Ed avrà perfettamente ragione.

#### Collegio di S. Daniele.

Qualche particolare sulla seduta dei presidenti.

Lo spoglio delle urne di Talmassons, S. Vito di Fagnagna e di Muzzato precedette ieri prima di mezzogiorno.

Tirate le somme dei singoli Comuni si ebbe il seguente risultato:

Luzzatto 1807  
Ronchi Giovanni 1221  
Ronchi Giovanni Andrea 863  
Ronchi Antonio 14  
Ronchi Giacomo 4  
Bianche 96  
Nulle 98

La distinzione che il partito avversario ha voluto fare nei due nomi della persona di Ronchi, distinzione di nessun valore, ha portato al ballottaggio, malgrado che l'avv. Gonano, presidente di una sezione, benché fautore del Luzzatto avesse proposto, (proposta che è stata messa a verbale ed accettata ad unanimità da tutti i presidenti dei seggi) di rimandare gli atti alla Camera per la proclamazione con che si sarebbe risparmiata una inutile lotta poiché la Giunta delle elezioni farà certamente giustizia nei riguardi di Ronchi.

L'accanimento con cui hanno combattuto gli avversari di Ronchi è stato diremo quasi... feroce, tanto che ai presidenti dei seggi venuti dai lontani paesi a compiere il loro dovere fu rifiutato alloggio e fin anche un caffè... mentre nelle osterie si... tripudiava. I presidenti di Rivolto e di Talmassons dovettero dormire nella stalla!

A onor del vero, un presidente di sezione lontana dal Capoluogo quasi 40 chilometri ebbe cortese ospitalità dal sig. Corradini Arnaldo, il gran capitano del Luzzatto, quantunque quel presidente fosse un caldo propagatore della candidatura Ronchi. Lode dunque al Corradini poiché la lotta va intesa e svolta con armi civili.

#### Collegio di Spilimbergo-Maniago

I risultati della votazione.

Ecco l'esito definitivo dell'elezione, fatto lo spoglio di tutte le sezioni: Elettori iscritti 6598 — Votanti 3560 — Odorico 2090 — Cosattini 1282. — Voti dispersi 188.

#### I risultati definitivi

Collegio di Udine

Avv. Giuseppe Girardini

voti 4816

avv. Ignazio Benier » 3595

Proclamato Girardini.

Collegio di S. Daniele.

Avv. G. A. Ronchi » 2084

Avv. Riccardo Luzzatto » 1807

Proclamato il ballottaggio

Collegio di Cividale

Comm. Elio Morpurgo » 2350

Guido Podrecca » 286

Eletto Morpurgo

Collegio di Palmanova

Giuseppe Solimbergo » 1663

Lionello Hierschell » 1095

avv. Antonio Feder » 696

Proclamato il ballottaggio Solimbergo-Hierschell

Collegio di Pordenone

Avv. Attilio Chiaradia » 2529

Avv. Carlo Polteretti » 2515

Proclamato ballottaggio

Collegio di San Vito al Tagliamento

co. Dr. Francesco Rota » 2304

Collegio di Gemona.

Avv. Pietro Capellani » 1895

prof. Ugo Ancona » 1898

Giovanni Bellina » 286

Proclamato il ballottaggio Capellani-Ancona.

Collegio di Tolmezzo.

Gregorio Valle » 2048

avv. Riccardo Spinotti » 2190

(risultato 35 sezioni, manca Resia.)

Proclamato il ballottaggio.

Collegio di Spilimbergo.

Avv. Odorico Odorico » 2090

Avv. Giovanni Cosattini » 1282

Proclamato Odorico.

Episodi, spunti ed appunti di cronaca elettorale.

Tragedie elettorali

Misera fine di affissatori di manifesti

Bassano 7. — Stanotte due operai certi Fracaro Angelo, di anni 42 e Schiavon Oliviero di venti, affissatori di manifesti elettorali, ebbero l'infelice idea di servirsi della scala Porta. In Piazza V. E. erano saliti all'altezza di circa 8 metri, ma per un movimento inaspettato la scala si rovesciò e i due poveri operai vennero raccolti morenti e trasportati subito all'ospedale dove le cure più sollecite e premurose morirono poco dopo.

Enormemente che uccide un ragazzo

Tricase 7. — Stanotte a Lecagnano frazione del collegio Tricase, da un individuo che si presume uno dei più violenti agitatori elettorali, in un impeto di furore fu sparato col fucile un colpo di facile contro un ragazzo tredicenne che rimase ucciso. Rimase ferito anche altri cittadini i quali riuscirono però a disarmare l'omicida, che fu subito arrestato.

#### Feroce omicidio a Ceparano

Viva la libertà

Aversa 7. — Ieri sera, nel comune di Ceparano, importante frazione del collegio di Aversa, l'operaio Paolo Cocarzi, fu ferocemente da una comitiva di individui i quali lo percossero e gli imposero di gridare: «Viva Romano!» Il Cocarzi non avendo voluto acconsentire, fu assalito da certo Nappa Antonio, che gli sparò a bruciapelo quattro colpi di rivoltella, uccidendolo.

— Viva la libertà! — la quale va intesa proprio a questo modo, secondo le nuove teorie; e cioè nel senso che si devono sopprimere coloro che la pensano diversamente. Almeno, dopo soppressi, non avranno più le cattive abitudini di... dissottere discutere!

#### Sanguinoso conflitto nel collegio di Montagnana

Numerosi feriti.

Montagnana, 7. A Casale Scodiscia oggi, durante la votazione, si ebbe un tragico incidente. Causa un tumulto, il delegato di pubblica sicurezza, dopo aver fatte le intimazioni, dovette caricare la folla; si contarono parecchi feriti, fra cui uno gravemente.

#### Il frate non è un uomo.

Questa la narrano i giornali di Boma.

Pochi minuti prima delle quattro, in una sezione si presentò un frate. Il presidente contestò il suo diritto al voto dicendogli:

— Ella non può votare perché non è un uomo.

— E perché?

— Perché porta la tonaca.

— Io ho il certificato elettorale.

— Non conta; non è uomo.

— Sono un libero cittadino.

— No, neanche quello: del resto, ella invoca la libertà che 200 anni fa i suoi colleghi negavano agli uomini.

— Io ho diritto di votare... Il battibecco continuò per un bel pezzo; scoccarono le quattro e il povero frate rimase col certificato in mano, senza poter votare, tra l'ilarità dei presenti.

Ecco: rido anch'io, leggendo l'aneddoto grazioso. Ma dopo che ci ho riso un poco, mi viene la malinconia di pensare: una delle più stupide malinconie che l'uomo abbia inventato, per consumare il tempo. E dico: o guarda un po'! hanno inventato quel famoso trionfo libertà eguaglianza fratellanza.

Ora, come si rispetti la libertà... ai tempi elettorali, lo vedemmo nell'episodio di Ceparano; come si rispetti l'eguaglianza, lo vediamo nell'aneddoto del frate.

Se la legge lo riconosce uomo, se in base a tale riconoscimento lo investe del diritto elettorale — potrà un presidente di seggio andar sopra della legge e negargli un tale diritto... e negare perfino ch'egli sia un uomo?... Se la stessa Camera dei Deputati può (come suona il vecchio motto) fare tutto, meno che... trasformare un uomo in donna; o come si può tollerare che un cittadino vada coi suoi pretesi poteri al di sopra anche della Camera?...

Eppure, ogni libero cittadino si crede in diritto di far questo ed altro... sempre secondo le nuove teorie della libertà e dell'eguaglianza; ed a godere dell'eguaglianza non ammette se non gli uomini che in quel dato frangente e momento la pensano come lui. Per gli altri, disprezzo e legname e vilipendio.

#### Cronaca Cittadina

Il Circolo Cacciatori Friulani

nella riunione tenuta la scorsa settimana ha deliberato di aderire all'Associazione per l'incremento della vita cittadina, ha proceduto alla nomina di parecchi ispettori nei vari mandamenti della Provincia ed a quella dei Revisori dei conti.

Il Circolo durante lo scorso mese di febbraio ha corrisposto L. 80 a titolo premi per contravvenzioni elevate nei comuni di Aviano, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Pinzano, Sedegliano, Sequis e Spilimbergo.

Gli Agenti che si distinsero nell'accertamento delle contravvenzioni furono i sigg. Michelutti, Favero, Manai, Ridolfi, Crespan, Savian, Bonfante, Carravieri, Massera Menegazzo dell'Arma dei R.R. Carabinieri; e Zanot Gio: Batta guardia campestre

Fiera Cavalli di S. Giorgio.

Dal 18 al 24 aprile si terrà l'annuale grande fiera di cavalli; e le si uniranno concorsi e corse.

Programma del Concorso.

Domenica 18: Categoria I.a Cavalli da tiro pesante, a) negozianti - b) dilettanti. Premi in denaro, diplomi, medaglie ed oggetti.

Mostra di Cavalli riproduttori. Premi in medaglie ed oggetti.

Lunedì 19: Categoria II.a Cavalli soli, a) negozianti - b) dilettanti. Premi in denaro, medaglie ed oggetti e diplomi.

Categoria III.a Cavalli appartenenti a varietà della razza. Premi come sopra.

Programma delle corse.

Domenica 18 e Giovedì 22 Aprile, corse al trotto per dilettanti.

Mercoledì 21 corse di resistenza per cavalli di qualunque età o razza di proprietà e conioti, o montati da dilettanti.

Primo premio, Grande Coppa di Argento offerta dalla Ditta Francesco Minisini e L. 400. Secondo premio, L. 300. Terzo premio, L. 200. Quarto premio, L. 100.

Vi saranno in oltre, lunedì 19 e martedì 20: Mercato Bovino in suburbio Aquileia; Esposizione di Macchine Agrarie in Piazza Vittorio Emanuele; Mostre di Carrozzeria e selleria sotto la Loggia Municipale e nella Sala Ajace; Gara nazionale di tiro a segno; Gara di tiro al piccione; Gare ciclistiche, ginnastiche e podistiche.

Per l'occasione di questa fiera e di questi spettacoli, i biglietti ferroviari saranno validi dal 15 aprile al 2 maggio.

Dal Ministero della Guerra è pervenuta la seguente lettera:

Questo Ministero nell'intendimento di dare impulso a tutto ciò che possa concorrere allo sviluppo ed all'incremento dell'agricoltura nazionale, al quale scopo è indirizzata una serie di provvedimenti che verrà quanto prima annunciata, e ben lieto di poter accogliere la proposta fattagli col foglio cui si ha il pregio di rispondere.

E mentre ringrazia V. S. del cortese invio della guida delle fiere e mercati, le dà formale affidamento che saranno impartite le necessarie disposizioni affinché la Commissione Militare di rimonta del Deposito di Portovecchio intervenga così in occasione della fiera del prossimo mese di Aprile.

Echi delle dimostrazioni

Di si dice che la banda Carlo Facci non ci entra.

Riceviamo stamane la seguente: Egregio Signor Direttore,

nella cronaca della «Patria del Friuli» di ieri si riferisce, certo per fallaci o tortuose notizie avute, che la Banda del Riceratorio «Carlo Facci» ha preso parte alle dimostrazioni ch'ebbero luogo in città domenica sera.

Trattandosi di un'istituzione la quale deve mantenersi estranea a superiorità alle competizioni dei partiti politici, che cerca e merita l'appoggio di quanti vogliono la gioventù popolana educata a sensi di civile dignità e di rettitudine, è necessario che venga pubblicamente affermata l'insussistenza del fatto asserito dal cronista del Suo giornale.

Dichiaro pertanto che non solo la Banda del Riceratorio «Carlo Facci» non partecipa come tale e per disposizione o consenso della Presidenza alle manifestazioni pubbliche di domenica sera, ma — per quanto s'è potuto finora accertare dalle informazioni assunte — neppure individualmente portò il suo concorso alla Banda improvvisata per la circostanza alcuna allievo del Riceratorio.

Ringrazio della cortesia ch'ella vorrà usare pubblicando questa esplicita e doverosa dichiarazione, e La riverisco.

Dev.mo Luigi Pizzio.

Vice-Presidente del Ric. po. «Carlo Facci»

Rispondiamo subito.

Nessuna tortuosa notizia — proprio nessunissima. Vedemmo coi nostri occhi i suonatori in «bonetto» e domandammo: che banda è?... e ci risposero essere quella del Carlo Facci: la qual cosa molto ci sorprese, appunto perchè il Carlo Facci cerea l'appoggio di tutti cittadini.

Può essere che i «bonetti» siano stati di altra banda; e sull'affermazione del prof. Pizzio, crediamo senz'altro che la banda, come «corpo», non abbia partecipato alle dimostrazioni di domenica e di ieri.

La sicurezza che vi avesse partecipata venne in noi, oltrechè dalla risposta dataci sul «bonetto», anche dal fatto che durante l'intera settimana, nei locali municipali di via della Posta dove la banda del Carlo Facci appunto va a scuola e dove c'è l'unica scuola di banda municipale, si fecero, durante l'intera settimana, le «prove» della marcia funebre.

Il prof. Pizzio ci ha rassicurati — anche su questa parte — che fu mera coincidenza. La banda del «Carlo Facci» studia marce funebri appunto per poter partecipare a funebri reali e non a vergognosissime parodie funerarie come quelle che si fecero — e di parteciparvi, per il bisogno che ha di guadagnarci qualche cosa, per il Riceratorio Facci e anche per i bandisti.

E noi crediamo anche questo, senz'altro: quando un galantuomo ci assicura di una cosa, non ci sogniamo più nemmeno di metterne in dubbio le affermazioni.

Le manifestazioni di questi giorni.

E' naturale che una vittoria chiamata con sé le numerose e spontanee manifestazioni di gioia dei vincitori, sia con cortei, sia con canti inneggianti alla propria idea, sia con fiaccolate, con musiche, o con tutti quei mezzi, che oggi si dovrebbero pretendere civili in qualsiasi campo di lotta e specialmente quando vi è la soddisfazione di un trionfo; ma non avrei mai creduto che la città di Udine, o meglio il partito vincitore nelle elezioni di domenica, si fosse lasciato trasportare ad atti indecenti che disonorano, coi vincitori, la città stessa.

Ma come? il partito radicale udinese permette ai propri affiliati di percorrere le vie con cortei che rappresentano funebri, con bara e torci, e ciò che più monta con il simbolo di quella fede alla quale il vittorioso di oggi pur aveva nei giorni precedenti dichiarato contanto zelo il massimo rispetto?...

Mi direte che il Comitato democratico per quanto deplori l'accaduto non può avere il monopolio di una accozzaglia di villani e di ubriachi che canta le laudi in onore del divo; ma viceversa vi rispondo che è inqualificabile il contegno di quel comitato: non impedisce la formazione di tali cortei, come è inqualificabile che per fornire il corteo delle torcie a vento si ricorra ai depositi municipali per dimostrazioni che si risolvono in villanie verso un cittadino benemerito, in ludibrio di cose ben solenni e tristi... Ma dove siamo?

Non credo di incolpare il Comitato democratico delle scritte e delle scuzzure applicate sui muri della Città e delle quali imbrattarono persino la casa del candidato avversario; ma credo di insistere nel dir che doveva cercare — egli e lo stesso eletto — d'impedire che la loro banda suonasse, pur sgangheratamente, un inno sacro a ben altre manifestazioni, di quelle elettorali, e che tutti udirono provare durante la scorsa settimana, nei locali di Via della Posta!

Non mi si risponda neppure che questo è un mal celato sfogo di un vinto; perchè in caso aggiungerci di non trovarmi né tra i vinti né tra i vincitori, non avendo purtroppo riconosciuto nei due candidati, rispettabili persone entrambi; la netta e precisa rappresentanza dei due partiti.

Un pregiudicato arrestato durante la fiaccolata di ieri sera, verso le 8.30, le guardie di p. s. procedettero all'arresto del ben noto pregiudicato Guerino Garantito, il quale, in mezzo della fiaccolata, col suo troppo entusiasmo, disturbava l'entusiasmo della folla. Il Garantito, essendo contravventore alla vigilanza speciale, fu tenuto in arresto e passato alle carceri.

In braccio a Bacco. Furono trasportati all'Ospedale perchè trovati distesi a terra, ubriachi fradici, certi Segatti Enrico di anni 38 e Pittol Stefano di anni 35, di Pasian Schiavonesco.

Ma l'Ospedale non sarebbe ieri stato bastante ad accogliere tutte queste... vittime elettorali.

Gli effetti delle sberle elettorali. L'altra sera, un individuo ubriaco certo Vincenzo Stefani, penetrava, spaccando i vetri d'una finestra nei locali dell'ambulatorio pro infanzia. Non era penetrato in quel luogo a scopo di furto, ma inconsciamente. Fu denunciato per danneggiamento.

Scuola popolare superiore. Pochissima gente, ieri sera, (ed era prevedibile: si avevano ben altri trattamenti!) alla quarta lezione del dott. Cesare: Errori, empirismi pregiudizii in medicina. Forse la politica influì molto sull'animo dei soliti frequentatori del corso. Peccato!

Due gravi cadute. Certo Alfio Comuzzi di anni 33 di S. Osvaldo correndo dietro ad un cappello portatogli via dal vento, cadde malamente fratturandosi il perone destro.

Certo Luigi Paolini d'anni 57 di Pavia d'Udine, lavorando al Macello, cadde in malo modo fratturandosi il perone sinistro.

Trasportati all'ospedale, furono entrambi giudicati guaribili in 40 giorni.

Teatro Sociale. Il dramma di Girolamo Rovetta: «Papà Eccellenza» bello malgrado i suoi torti e i suoi difetti, ebbe ieri sera un'interpretazione appropriata e colorita. Il Calabresi recitò con molta forza ed efficacia; così pure la Chiantoni, il Sabbatini, il Delfini, il Bertramo e gli altri.

Pubblico numeroso ed elegante. Questa sera, una novità: Donna nuda, commedia in quattro atti di Henry Battaille. E' una produzione che ha avuto ottimi successi. Di nudo non ha che il titolo; per cui possono assistervi anche le signorine.

Cinematografo Volta

Ecco il nuovo interessante programma che si darà oggi e domani nel salotto Volta.

- 1. - Il tramonto bellissima cinematografia dal vero, di grande effetto.
2. - Le cacate d'Italia, nuovissima serie, inediti vedute.
3. - Episodio del terremoto di Messina, commovente.
4. - Casa degli agitati, commovente.
Prezzi popolari.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del 8 Marzo 1909.

Table with financial data including Rendita 3 3/4 0/0 (netto) 103.71, Rendita 3 1/2 0/0 (netto) 103.16, Rendita 3 0/0 72.50, Azioni: Banca d'Italia 1296.00, Ferrovie Meridionali 603.50, Mediterraneo 397.00, Società Veneta 206.50, Obbligazioni: Ferrrov. Edine-Lontabba 303.50, Meridionali 508.00, Mediterraneo 4 0/0 359.50, Italiane 3 0/0 506.25, Credito com. prov. 3 3/4 0/0 506.25, Cartelle: Fondiaria Banca Italia 3 75 0/0 505.50, Cassa Risparmio, Milano 4 0/0 511.75, 5 0/0 518.50, 5 1/2 0/0 508.50, 6 0/0 517.50, Cambi (cheques - a vista): Francia (oro) 100.45, Londra (sterline) 25.33, Germania (marchi) 123.53, Austria (corone) 105.0

Luigi Princigh, gerente responsabile

Oggi 9 Marzo corr. alle ore 2 1/2 mattina, dopo breve malattia moriva la

Nobile Elisabetta Gabrieli d'anni 70

Il fratello rag. Antonio e famiglia ne porge il triste annuncio pregando d'essere dispensato dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani 10 alle ore 8 1/2 nella Chiesa di San Giorgio partendo dalla Calle della Vigna N. 10.

Oggi alle ore 2 pom. esalava serenamente l'anima del farmacista

Mario Garlatti fu Giovanni d'anni 28.

La madre, i fratelli Gustavo, Ettore la sorella Emma in Pascuttini, il cognato Pietro Pascuttini e i parenti tutti ne danno il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza. Forgaria 8 Marzo 1909.

I funerali seguiranno mercoledì 10 corr. alle ore 10.

Note di un medico sulla convalescenza di malattie acute.

Genova, Via Caffaro N° 14. «Dichiaro di avere largamente, e per lungo tempo, occupato nella mia clientela privata e pubblica l'Emulsione SCOTT di olio di fegato di merluzzo con i fosfori di calcio e soda e ne ho potuto controllare e ricomporre i benefici effetti nelle affezioni delle glandole linfatiche, nella scrofola e nel rachitismo, come pure nella convalescenza di morbi acuti.» Prof. OLIMPIO COZZOLINO Incauto di Clinica Pediatrica nella R. Università di Genova.

Medici e pazienti concordano nella opinione, basata sul concetto scientifico come sull'esperienza, che la Emulsione SCOTT è un rimedio di prima importanza che non lascia alcun residuo sulla scia.

Emulsione SCOTT, preparata con l'azione ripulitrice e purificatrice di un latte di merluzzo, è assimilata e si converte in nutrimento per il corpo umano.

Emulsione SCOTT, preparata con l'azione ripulitrice e purificatrice di un latte di merluzzo, è assimilata e si converte in nutrimento per il corpo umano.

Emulsione SCOTT, preparata con l'azione ripulitrice e purificatrice di un latte di merluzzo, è assimilata e si converte in nutrimento per il corpo umano.

Emulsione SCOTT, preparata con l'azione ripulitrice e purificatrice di un latte di merluzzo, è assimilata e si converte in nutrimento per il corpo umano.

Sirolina. Catarsi. Tutti ostigati. Infezioni. Sirolina. Catarsi. Tutti ostigati. Infezioni.

Alle Signore e Signorine! ai Laboratori di Città e Provincia

Avviso. LA DITTA F.lli Glain & C. UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE. Si prega informare che fra pochi giorni riceverà le

Ultime Novità in Cotone - Filo - Lana e Seta per la PRIMAVERA - ESTATE 1909

importate direttamente da PARIGI e LONDRA. Telefono 1.69

Stabilimento Baccologico Francesco Ghiaretti ASCOLI - PICENO. Rappresentanti per tutto il FRIULI Sig. B. NARDINI e G. B. TROIANI. Piazza Garibaldi Osteria al TRAM ELETTRICO (Angolo Palazzo Mangilli)

Seria Amministrazione cerca impiegato, bella presenza pratica completamente contabilità, e corrispondenza, bella calligrafia, età 22 a 28. Posto stabile corrispettivo annuo circa 2000. Inutile offerte senza serie referenze. Indirizzare fino al 15 corrente P. C. M. 666. Fermo posta Udine

SAO, Stabilimento Agro Orticolo Udine Via Pracchiuso 93 Strassoldo (Udinese) Società Anonima Catalogo gratuito a richiesta.

CASA DI SALUTE del Dr. Metello Cominotti - Tolmezzo - per CHIRURGIA GENERALE OSTETRICA - GINECOLOGIA. Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due a un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa - Riscaldamento a termofono. Direttore dott. M. Cominotti. Segretario It. G. B. P. 111.

Udine L. MARCI Piazza Vitt. Eman. Casa di confezione per Signora Costumi - Mantelli - Blouses Premiata biancheria confezionata CORREDI da SPOSA completi da Casa e da Nozze.

Ing. C. FACHINI Deposito Macchine ed accessori Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 1-09. Assortimento: pompe tedesche per acqua d'ogni sistema; pompe americane per scavi; pompe per pozzi neri e pompe per travaso.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria RICCARDO CUTTINI FABBRICA TIMBRI GOMMA (Consegna anche in due ore) Incisioni su qualunque metallo Placche in ottone e ferro smaltato DEPOSITO OROLOGI Longines, Omega, Roskopf ecc. Prezzi di tutta concorrenza. UDINE - Via Paolo Canciani - Angolo Via Rialto, 19.

Ciclisti - Motociclisti - Automobilisti USATE LA "Permanite," La "Permanite" è una sostanza polverosa di facilissima applicazione. Usata secondo l'istruzione garantisce nel modo più assoluto contro lo scoppio della camera, qualsiasi dispersione d'aria dovuta a buchi prodotti da chiodi od altri corpi duri. conserva la gomma sempre elastica e fresca. L'uso della "Permanite" esclude ogni pericolo di sosta forzata durante il viaggio ed evita la noia, di smontare i Pneumatici per ripararli. Esperimenti eseguiti nella Provincia di Udine hanno fornito la prova più certa delle meravigliose proprietà della «PERMANITE». Deposito presso: Francesco Minisini - Udine.

TEODORO DE LUCA Impianto Caloriferi a Termosifone ed a Vapore. Tubi di Germania 1. Materiale ottimo. CALPAJE "Strebelle" Original.

Prezzi e condizioni speciali Sopraluoghi. Progetti e Preventivi gratis a richiesta. Referenze e garanzie serissime.

Semi da Prato. La sottoscritta avverte la sua spett. Clientela, che nel suo magazzino in Piazza XX Settembre, trovasi fornita di semi di Erba Spagnola, Trifoglio, Loietto, Altissima, ecc. - Genere nostrano, garantito senza cuscuta. Caterina Quargnolo-Vatri. STABILIMENTO BACCOLOGICO Dott. V. COSTANTINI In Vittorio Veneto Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine (1903) Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra del confezionatori del seme di Milano 1906. 1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. 1.° incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese. Bigiallo-Oro cellulare sferico. Poligiallo speciale cellulare. I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Sciatica Reumatica CASA DI SALUTE Dott. Giuseppe Munari - TREVISO Ringraziamento. Egregio Signor Dottor G. Munari Treviso da Dardago (Udine) 25 Febbraio 1909. Nel mentre ho il piacere di notificarle che dopo la cura avuta in sua casa di salute, sono guarito perfettamente dalla sciatica reumatica, sento imperioso il bisogno ed il dovere di porgerle i miei sinceri e rispettosi ringraziamenti. A lei sono debitor se ora goda la mia primitiva salute, con perfetta stima me lo professo Devotissimo Obb. mo ZAMBON ANGELO di Giov. Maria D. Cav. Ugo Ersetti specialista malattie donne e bambini Consultazioni nell'ex ambulatorio del Dr. Scari dalle ore 10 alle 12 e dalle alle 15 tutti i giorni. - Udine - Via Cortazzini N. 1, telefono 374. Qualche aperitivo tonico preferito sempre TAMARO D A F Dietiteria Agricola Friulana GANCIANI e CREMERE - UDINE

# L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Può darsi che egli non fosse che un complice della donna sconosciuta. Ma non anticipano la spiegazione che un giorno avremo ampia e precisa. Io vi auguro la buona notte, signor visconte. Nuovamente vi raccomando di non lasciarvi trascinare dallo sdegno ad atti incongrui di cui in seguito avreste a pentirvi. Abbiamo da fare con avversari arditissimi e scaltri credetelo.

I due uomini scambiarono una stretta di mano e si separarono.

Quando l'avvocato Reznr si trovò in istrada, mandò un sospiro di sollievo.

«Perbacco, la faccenda non è così intricata come ho detto a quelle

due buone ed orreste creature. I furfanti che dovrò smascherare non sono scaltri; sebbene siano molto arditissimi, quindi prevedo che perderanno la partita ed avranno il danno e le beffe.

Si stropicciò le mani, salì nel primo fiacre che passò vuoto e si fece condurre alla sua abitazione in via San Domenico.

III

Tre anni prima del giorno in cui Luigi de la Rosière e il barone di Saint-Romy si erano recati ad Epernon in automobile, i giornali parigini erravano con molti particolari di un furto audacissimo perpetrato a danno della amministrazione militare.

Ecco come erano andate le cose.

Adolfo di Grandmont, nonostante fosse figlio unico di un magistrato, aveva voluto abbracciare la carriera delle armi ed a diciotto anni era uscito da Saint-Cyr col grado di sottotenente di cavalleria, comandante al 6.º reggimento di stanza

a Bordeaux.

Di ingegno svegliatissimo, assai studioso, coraggioso, sino alla temerità, ossequioso alla disciplina, aveva lo breve saputo acquistarsi la simpatia dei colleghi, i quali gli presagivano uno splendido avvenire.

Sebbene potesse chiamarsi ricco, perchè suo padre, che abitava a Parigi, gli cedeva regolarmente alla fine d'ogni mese un vaglia di mille franchi, pure conduceva una vita ordinaria e quasi economica.

Nessuno lo aveva mai veduto giocare, nessuno non lo aveva mai duto bere smoderatamente, sicché era ritenuto dai superiori e dai colleghi come un giovane esemplare.

Tutto il suo lusso consisteva nel mantenere in istalla quattro puro sangue, tre da sella ed uno da tiro e di far raccolta di monete antiche.

Per il resto egli viveva in due stanze ammobigliate, prendeva i suoi pasti alla mensa comune degli ufficiali; non era bevitore, né

giocatore, né donnaiuolo.

Quando dopo il pranzo i suoi colleghi rimanevano attorno alla tavola per tagliare parecchi mazzi di carte puntando somme non indifferenti, Adolfo di Grandmont avvicinava la sua sedia alla finestra e dava un'occhiata ai giornali arrivati allora, da Parigi. Non c'era mai stato verso di fargli fare una partita, né di fargli bere, dopo pranzo, un bicchiere di vino.

Queste sue astinenze non gli venivano però rimproverate dai suoi colleghi, perchè egli le subiva senza menarne vanto. Soltanto i suoi amici quando parlavano di lui, invece di indicarlo col suo nome, lo chiamavano ridendo: « il giocatore sfrenato », oppure « il bevitore insaziabile ».

Non fu quindi senza meraviglia che i suoi compagni di corpo ottennero dopo due anni di grado la promozione a tenente, mentre a lui per riuscire ad avere due galloni occorsero quasi cinque anni.

Nessuno sapeva spiegarli perchè mai il ministero non l'aveva promosso in pari tempo de' suoi colleghi anzi prim' de' suoi colleghi, essendone egli più meritevole.

Al reggimento si sussurrava di antipatie incomprensibili degli ufficiali superiori verso Adolfo di Grandmont; ma nessuno poteva spiegarne la causa.

Adolfo di Grandmont era rimasto assai addolorato dell'ingiusta punizione, ma s'era guardato bene di lagnarsene con alcuno ed aveva rifiutato recisamente di inoltrare al ministero un reclamo.

— Se non mi hanno promosso come gli altri, è segno che io, senza saperlo, ho mancato al mio dovere ed è indegno di un soldato di lagnarsi per una punizione. Lasciamo correre che verrà anche per me, un giorno o l'altro, la promozione.

Attese così tre anni, vedendosi per altre due volte superato da coloro che erano entrati dopo di lui in servizio.

### Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.35; A. 6. D. 7.55; A. 18.45; D. 17.45; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 12.55; A. 15.42; D. 17.20; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.10.
per Venezia (Via Treviso): A. 4.3; A. 8.20; D. 15.10; A. 15.10; D. 17.50; Lusso 20.52.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.10; 18.30; 19.27.
per S. Giorgio: 16.20.
per Cividale: 6.30; 8.35; 11.45; 13.5; 16.15; 18.15; 19.15; D. 20.25; A. 22.8.

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.11; D. 11. A. 12.55; A. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.30; D. 11.6; A. 18.10; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.50.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 13.3; 21.40.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.55; 7.43; A. 10.7; A. 12.30; A. 15.50; D. 17.5; O. 18.22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.50; 9.45; 13.5; 21.40.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.15; 21.18.
da S. Daniele (P. Genovese): 8.24; 12.30; 15.8; 18.0.

Avvertonza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le tre classi.

# Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, Via S. Paolo 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andree da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 38 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio-Eman. 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s/M - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 150 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale, 2. - la riga contata.

# Le Siche



ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con  
BEQUA DI NOCERA-UMBRA

Soigente Angelica

F. Bisleri e C. - Milano

# REPUBBLICA DI S. MARINO

PRESTITO A PREMI

Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907.

## Il Governo di S. M. il Re d'Italia

Con legge del 19 luglio 1907 ha accordato il permesso di negoziare nel Regno, con esenzione di tassa, lo cartelle di questo prestito.

Le Obbligazioni che compongono il Prestito sono distinte Col solo numero progressivo senza serie o Categoria. Conservano il loro valore e sono negoziabili come i titoli di Stato sino a tanto che a ciascuna di esse non viene assegnato un premio oppure il rimborso.

### UN PREMIO È ASSICURATO ad ogni diecina di obbligazioni.

I premi e rimborsi sono in contanti e esenti da ogni tassa.

Nella prima Estrazione che ebbe luogo il 31 Dicembre u. s. UN PREMIO di

# UN MILIONE

venne vinto dalla Famiglia ANFOSSO Esercente la trattoria del Viaggiatori in Via Nizza N. 63 TORINO,

# 49.800 PREMI

per il complessivo importo

# di Lire 8.190.000

Da Lire 500000 La Lire 2500  
» » 200000 » » 1000  
» » 100000 » » 500  
» » 25000 » » 250  
» » 20000 » » 200  
» » 15000 » » 125  
» » 10000 » » 100  
» » 5000 » » 50

Le diecine di Obbligazioni con premio garantito si possono pagare a rate mensili.

Il prezzo di ciascuna diecina pagabile a rate è stabilito in lire trecento da versarsi

L. 30 subito	L. 30 entro Luglio 1909
» 30 un mese dopo	» 30 » Agosto »
» 30 entro Aprile 1909	» 30 » Settembre »
» 30 » Maggio »	» 30 » Ottobre »
» 30 » Giugno »	» 30 » Novembre »

La vendita è aperta in Genova presso la BANCA CASARETO assuntrice del Prestito e presso la Banca Russa per il Commercio Estero. In tutto il Regno presso le principali Banche - Casse di Risparmio - Banchieri e Cambiavalute. - In Udine presso Banca di Udine, Banca Cattolica Cooperativa, Ellero, Alessandro, Lotti e Miani, Giusti Aloisio.

Il programma dettagliato si distribuisce gratis.

## L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

Il solo VERO e GENUINO

contro i CALLI-INDURIMENTI e quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINITA" - sovrapposto alla firma L. LUSER) portano ESTERAMENTE ed INTERNAMENTE (coll'astuccio in cartone) la marca depositata (ritrodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri rotoli che - quando col carattere, esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non intrada ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede del consumatore.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

## Specialità del Laboratorio Chim. Farm. Pacelli

LIVORNO

Capelli Biondi ondulati, lucidi, avventanti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folli e vigorosi. - Vasetto Lire 0.70 (con capsula L. 0.80 per posta 0.85 e 0.95).

## Kaiser Borax

Per l'uso giornaliero nell'acqua per lavarsi, il Kaiser-Borax è un articolo da toilette indispensabile, abbellisce il colorito, rende le mani bianche e delicate. Soltanto genuino se la scatola rosse ha 30-50 cent. e L. 1.25. In vendita nelle principali Farmacie, Drogherie e Profumerie.

Specialità della casa Heinrich-Mack-Elm & Co.

## Cura primaverile

### Anemici - Convalescenti - Nevralgici

Prendete le "Pillole Salus" Bertarelli

Toniche ricostituenti del sangue e dei nervi. Chiedetele in tutte le farmacie a L. 2.50 la scatola. Deposito principale in Udine presso la Farmacia Comensatti. Soprattutto usigete le vere "Pillole Salus Bertarelli" oppure spedite L. 15 al Laboratorio Farmaceutico Bertarelli Erba (provincia di Como) e riceverete la cura completa di 6 scatole franche di porto.

## FRANC. COGOLO

Callista

Via Savorgnana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

## PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescico di pisco ed affini per Signore e Signora, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggerata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scrivere: Casella postale N. 625 - Milano.

## Guarigione Garantita

ed in breve (dopo 8 o 10 giorni) si vede l'effetto benefico dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far male ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la tosse, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipondria, ecc. spariscono e la malattia ritorna in buona salute. - Flac. L. 2.65 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2.65.

Venditori in tutte le Farmacie della Farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51 - Livorno. In Udine presso le farmacie Comelli - Comensatti e Marinetti di (Venezia)

# MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

Unico Negozio in Udine

Via Mercatovecchio N. 6

MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUOCIRE

Esposizione di Milano 1906 - 2 Grandi premi ad altro Onorificenze

TUTTI I MODELLI PER L. 2,50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura. - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire Domestica Bobina Centrale, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

Negozi in Provincie

Pordenone  
Corso Vittorio Eman. N. 3

Cividale  
Via San Valentino N. 9

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO

SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Guardarsi dalle contraffazioni

Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE in Italia

ROMA  
Via Lata al Corso, N. 6

GENOVA  
Via SS. Giac. e Filippo 17

TORINO  
Via Orfano, N. 7

BOLOGNA  
Piazza S. Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la vendita del Fernet-Branca

nell'AMERICA del SUD  
Carlo F. Hofer & C. - Genova

nella SVIZZERA e GERMANIA  
G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig

nell'AMERICA del NORD  
L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Vieux cognac SUPERIEUR

Creme e Liquori SOIROPPI e CONSERVE

ALTRE SPECIALITÀ DELLA DITTA

Gran Liquore Giallo "MILANO"

VINO VERMOUTH

A. Manzoni C. & Via della Posta N. 7. Telefono 2.73.

UDINE - Tipografia Domenico Del Bianco - 1909